



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

- il Direttore Generale -

Ai Dirigenti Scolastici
Ai Coordinatori Didattici
delle scuole dell'Emilia-Romagna

Loro Sedi

Ai Dirigenti degli Uffici per ambito territoriale
dell'Emilia-Romagna

Loro Sedi

e, p.c. All'Assessore al coordinamento delle
politiche europee allo sviluppo, scuola,
formazione professionale, università,
ricerca e lavoro
Regione Emilia-Romagna
Bologna

Oggetto: Abbandono scolastico in Emilia-Romagna.

Con nota del 6 luglio 2017 prot.19837, l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha invitato gli Uffici Scolastici Regionali ad intensificare gli interventi relativi all'adempimento dell'obbligo scolastico, a supporto dell'azione di vigilanza degli Enti Locali, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, in particolare dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione", art. 5 comma1.

Il Decreto Legislativo citato, all'art.3, individua l'Anagrafe nazionale degli studenti come strumento prioritario per la vigilanza; vale ricordare che a tal fine, il Decreto Ministeriale 25 settembre 2017 n.692, ha consentito l'accesso agli Enti Locali con uno specifico profilo-utente (definito profilo D nell'allegato tecnico al decreto citato) proprio per svolgere i compiti istituzionalmente assegnati in ordine all'evasione scolastica.

Si coglie dunque l'occasione per sottolineare come l'accesso all'Anagrafe Nazionale degli Studenti, potrebbe costituire per gli Enti Locali un importante strumento nella vigilanza sull'adempimento



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

- il Direttore Generale -

dell'obbligo scolastico e sul fenomeno dell'abbandono. Per favorire tale processo, i Dirigenti degli Uffici per ambito territoriale sono invitati a trasmettere, agli Enti Locali del territorio di competenza, il citato Decreto Ministeriale n.692/2017 e il relativo allegato tecnico, invitandoli a valutare l'opportunità di procedere con la profilatura dei propri responsabili sull'adempimento dell'obbligo scolastico contattando gli Uffici Centrali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Ferma restando la necessità che si prosegua nell'impegno costante per sostenere la frequenza e il successo scolastico di tutti i bambini e ragazzi, va comunque sottolineato che i dati dell'Emilia-Romagna sull'adempimento dell'obbligo scolastico sono estremamente confortanti, per quanto riguarda il primo ciclo di istruzione (6-14 anni).

Gli abbandoni entro il secondo anno della scuola secondaria di II grado (15-17 anni) sono evidenziati nelle tabelle e nei grafici di seguito riportati, predisposti dal servizio ispettivo di questo Ufficio sulla base dei dati SIDI. Si tratta di dati parimenti confortanti, che tuttavia richiedono ulteriori interventi, sia per coordinare le azioni delle diverse istituzioni e dei vari Enti coinvolti, sia per supportare nelle scuole modalità didattiche e relazionali innovative per raggiungere tutti gli alunni. Attenzione va rivolta, in particolare da parte dei servizi sociali, per sostenere le famiglie in condizioni socio-economico-culturali carenti. La scelta nell'impegno e nella prosecuzione degli studi, infatti, non è indipendente dal presente in cui i ragazzi si trovano e dalle prospettive di futuro che possono realisticamente ipotizzare.

Nel seguito si riportano gli esiti della rilevazione effettuata sulle scuole statali e paritarie dell'Emilia-Romagna, a.s. 2017-2018 (marzo 2018, esclusi corsi adulti). Dalla lettura di tali dati si rileva l'abbandono scolastico per anno nelle scuole primarie (E1, E2, E3, E4, E5), secondarie di 1° grado (M1, M2, M3) e primi due anni delle scuole secondarie di 2° grado (S1 e S2). Le percentuali nel 1° ciclo di istruzione, che si attestano attorno all'1 per mille, sono molto basse, ancor più considerando un'alea percentuale che ricade nell'abbandono ma più probabilmente è determinata da trasferimenti in corso d'anno verso destinazioni non note, oltre i confini nazionali.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- il Direttore Generale -

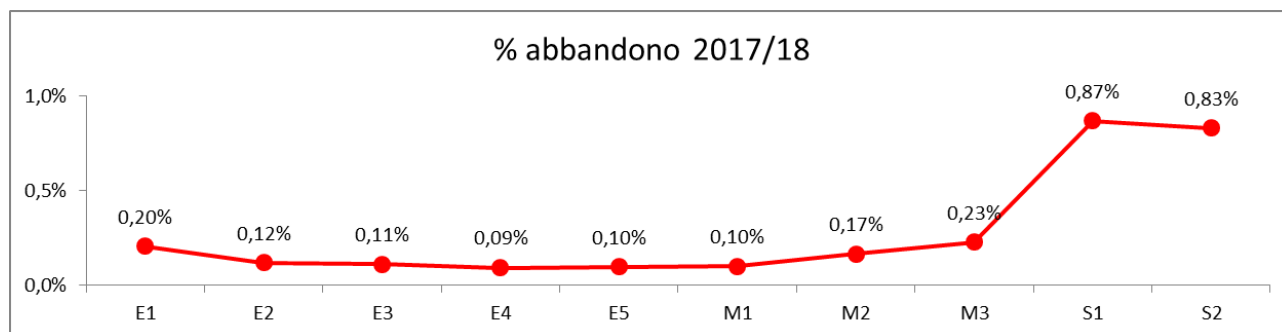
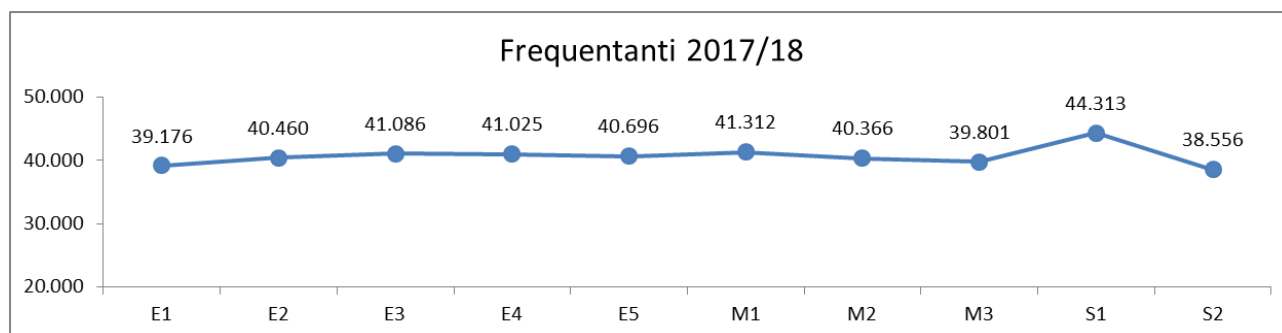
Frequentanti

E1	E2	E3	E4	E5	M1	M2	M3	S1	S2
39.176	40.460	41.086	41.025	40.696	41.312	40.366	39.801	44.313	38.556

Abbandono Scolastico (dati SIDI)

E1	E2	E3	E4	E5	M1	M2	M3	S1	S2
80	48	45	38	39	41	67	90	385	320
(0,20%)	(0,12%)	(0,11%)	(0,09%)	(0,10%)	(0,10%)	(0,17%)	(0,23%)	(0,87%)	(0,83%)

La comprensione delle tabelle sopra riportate è facilitata dai grafici di cui sotto:



Secondo i dati della Regione Emilia-Romagna¹ il "tasso di dispersione scolastica (cioè la percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni in possesso al massimo del diploma della scuola secondaria di I grado, che non frequentano corsi scolastici né attività formative)" nel 2017 era pari al 9,9%, con un netto decremento rispetto all'anno precedente (2016: 11,3%). In ragione di tali dati, l'Emilia-Romagna ha raggiunto in anticipo l'obiettivo europeo del 10% entro il 2020.

¹ Cfr Regione Emilia-Romagna, Formazione e Lavoro <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/notizie/2018/scuola-e-formazione-scende-dispersione-scolastica>



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

- il Direttore Generale -

In conclusione provvisoria di un tema di particolare delicatezza e complessità, possono dirsi sempre più necessarie, per il 1° ciclo di istruzione:

- una costante attenzione alle nuove modalità cognitive, relazionali ed emotive presenti negli alunni,
- nuove modalità di relazione con le famiglie e di coinvolgimento delle stesse sia nelle attività scolastiche e parascolastiche sia nelle scelte educative fondamentali
- una particolare attenzione alla costruzione di nuclei sociali integrati, fondati sul rispetto reciproco, la capacità di ascolto, la sollecitudine e la gentilezza
- il supporto all'autorevolezza delle figure adulte, condizione imprescindibile per l'educabilità di un bambino e il corretto sviluppo di un adolescente
- nuove linee di orientamento scolastico, basate sullo sviluppo delle potenzialità personali, delle peculiarità e dei *doni*

Altre Istituzioni, oltre la scuola, hanno fondamentali competenze e responsabilità in ordine ai temi sopra brevemente indicati; in Emilia-Romagna esiste una consolidata realtà di collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche e il territorio. Tale tradizione deve essere mantenuta, consolidata, potenziata là ove mostri segni di indebolimento, perché il successo scolastico è un obiettivo fondamentale per tutta la società.

Vale sottolineare che l'abbandono non si limita quasi mai all'interruzione del mero percorso scolastico; spesso esso è preceduto dalla perdita dei contatti tra scuola e famiglia, oppure dal venir meno delle capacità di mediazione dei conflitti, talvolta inevitabili. Si registra una perdita della capacità di ascolto reciproco e di ascolto dell'alunno, soprattutto degli alunni più fragili; questo non soltanto da parte dei docenti, ma anche della famiglia e del contesto sociale.

Per il II ciclo di istruzione, invece, l'abbandono scolastico si collega all'interruzione di un progetto di vita e di speranza per il futuro che i ragazzi avevano magari assunto dal contesto sociale e familiare ma che non rispondevano ai propri desideri e aspirazioni più profonde. L'abbandono scolastico si configura spesso come un rifiuto di qualcosa che non si vuole; il vero rischio è che – senza aiuto – questa presa di posizione radicale su ciò che non si vuole non riesca a tramutarsi in un nuovo, personale progetto, e che quindi i ragazzi finiscano nel novero dei NEET, che non lavorano e non studiano, non sanno cosa fare di se stessi e apparentemente non se ne curano.

Un altro rischio che si sta manifestando negli adolescenti, rischio connesso al rifiuto di modelli sociali e relazionali avvertiti come inaccettabili, è quello del ritiro sociale. Si tratta dei ragazzi che vengono definiti con il termine giapponese Hikikomori, e che è segnalato in crescita importante anche nel nostro Paese. Proprio in relazione alle condizioni di ritiro sociale, questo Ufficio ha effettuato una prima rilevazione presso le scuole, per comprendere quanta consapevolezza vi sia



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

- il Direttore Generale -

del fenomeno e quante situazioni siano a conoscenza delle scuole stesse. Gli esiti di tale rilevazione saranno resi pubblici a breve attraverso pubblicazione sul sito Internet www.istruzioneer.gov.it

Dal punto di vista dell'individuazione di possibilità diverse per il proprio futuro, anche una ottimale organizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro può costituire uno strumento importante di sostegno al percorso scolastico e contrasto dell'abbandono. L'Ufficio è impegnato a declinare le numerose intese con industrie, realtà locali, associazioni, enti, che possono fornire esperienze arricchenti per i ragazzi.

Nelle righe che precedono si sono riassunti soltanto alcuni punti relativi all'impegno dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Istituzioni Scolastiche dell'Emilia-Romagna nel contrasto all'abbandono scolastico. Tutti gli sforzi e ogni impegno devono necessariamente proseguire e diventare nel tempo sempre più incisivi, perché il vero metro della scuola sono *"i ragazzi che perde"* secondo la definizione di Don Milani.

Il Direttore Generale
Stefano Versari